Nazionale Lentini salta Malta, largo al «deb» Ganz

■ Avvicendamento nell'Italia che mercoledì affronterà a Palermo Malta per Usa '94: Lentini a casa, prima convocazione azzurra per l'atalantino Maurizio Ganz. La visita medica alla quale è stato sottoposto ieri il milanista ha confermato la diagnosi emessa dai sanitari rossoneri dopo la gara con il Porto: Lentini soffre di una «elongazione al polpaccio».

Progetto playoff in serie C: forse si parte da settembre

■ Tornei di C1 e C2 a grandi passi verso play off e play out. Ieri a Firenze la conferma, da parte del presidente della Lega C, Abete, dopo la riunione del consiglio direttivo: «Stiamo verificando la possibilità di partire già dalla prossima stagione». La formula: promozioni immediate per le prime, playoff per i club classificati dal secondo al quinto posto.

Era una volta il derby d'Italia, ora Juve e Inter lontane dal primato lottano soltanto per briciole di gloria. Assenti Baggio che l'anno scorso segnò 5 gol ai nerazzurri, e Schillaci, che salta il ritorno a Torino dove i milanesi non vincono dal '65. Bergomi festeggia 350 gare in A

Nostalgia canaglia

■ TORINO. Juventus-Inter, derby d'Italia. Anche adesso, con il Milan che fa campionato a sé Juve-Inter resta una «classicissima» del campionato. E a Torino l'Inter non vince da 28 anni. L'anno scorso la doppia sfida regalò 4 punti alla Juve (2-1 a Torino e 3-1 a San Siro) che si tolse anche lo sfizio di eliminare i rivali dalla Coppa Italia. In tre sfide, Roberto Baggio segnò 5 reti ai nerazzurri. Quest'anno, il primo confronto del 25 ottobre è terminato 3-1 per l'Inter e, per oggi, notizie poco buone per gli juventini: proprio Roby Baggio dovrebbe disertare la partita (per la contusione rimediata in Coppa: ieri il provino è stato negativo); tuttavia Baggio, oggi rimpiazzato da Marocchi) dovrebbe rispondere alla convocazione in Nazionale. Trapattoni deve rinunciare anche a Di Canio, Casiraghi e Moeller, in dubbio Conte. Ma si può consolare: intanto a Bagnoli è venuto a mancare Schillaci, per motivi abbastanza misteriosi. Per il medico Totò sta bene, ma l'ex juventino dopo il lungo infortunio di 4 mesi, non se la sente di rischiare. Viene a mancare uno dei motivi dominanti: il ritorno di Schillaci nella città che l'ha reso famoso. In attacco la coppia Fontolan-Sosa. L'Inter proviene da 7 pareggi consecutivi. Altri nerazzurri ko: Bianchi, Ferri, Pancev. Due ex in campo: De Agostini nell'Inter, Dino Baggio nella Juve. E un altro ex in panchina: Trapattoni, con cui l'Inter vinse lo scudetto nell'89. Beppe Bergomi oggi festeggia le 350 partite in serie A, tutte con la maglia nerazzurra con cui debuttò il 22 febbraio '81.

La domenica del pallone

Roma, capitale di Calciopoli

GIULIANO CAPECELATRO

In principio era *panem et circenses*. Ora la bianca Bergamo, tramite l'Atalanta, sua espressione calcistica, scodella sul piatto una formula di nuovo conio: *pasta e riso*; in vigore già da oggi, mentre sul campo l'Atalanta è chiamata a misurarsi con la Lazio, e destinata con ogni probabilità a grande successo. Formula agli antipodi di quella tradizionale: gli alimenti, in questo caso, sarebbero gli stessi fruitori dei circensi a distribuirli, e dovrebbero andare ad alleviare la fame delle popolazioni della Croazia. «L'Atalanta ti dà una mano a dare una mano a chi ne ha più bisogno», recita con un pizzico di equilibrismo l'apposito slogan (che graziaddio risparmia al lettore una terza passata di mani: che secolo di mani, diceva Arthur Rimbaud dell'Ottocento; ma anche il Novecento non è messo male).

Sì, perché l'Atalanta è ambasciatrice dell'Unicef e, concertandosi con la Caritas, ha messo in cantiere la filantropica iniziativa. Allargata anche ad un perentorio richiamo alle tasche degli spettatori dai salvadanai che saranno dislocati agli ingressi dello stadio. Su questo versante, sembra che Bergamo possa vantare una già solida tradizione, con una raccolta di un miliardo e settecento milioni in quattro stagioni.

Ci sarebbe quasi da commuoversi, da gridare al miracolo. Ma un dubbio pennane. Che la società opulenta– che opulenta resta, pur tra inflazioni, recessioni e colpi di coda in borsa– non abbia fatto altro che adattare ai tempi la vecchia e ormai logora formula. Promuovendo, sotto le insegne della campagna di beneficenza– attività, peraltro, sempre da prendere con le molle– un rito esorcistico: chi consegna il pacco di pasta, di riso o una banconota da mille lire, è autorizzato a sentirsi a posto con la propria coscienza; per la Croazia lui ha fatto tutto quello che poteva fare; ora può godersi lo spettacolo sportivo senza rimorsi e lasciare che gli addetti ai lavori, che ne sanno più di lui, si occupino della spinosa questione della ex Jugoslavia. Quasi una moderna forma di mitridatismo, che inocula lievi ma inevitabili dosi di veleno– chi riesce a scampare, oggi, al bombardamento mediatico di «cattive notizie»– per garantire una sempre maggiore assuefazione, e quindi reale insensibilità, al male che circonda gli stadi.

Dal buon cuore di Bergamo al cuore matto della capitale. Che trepida per le sue squadre di calcio, finite a vario titolo nei vortici di Tangentopoli. Giuseppe Ciarrapico, presidente della Roma, è al momento uccel di bosco per sottrarsi all'ordine di custodia cautelare emanata dai giudici romani. Un avviso di garanzia è stato recapitato, già da tempo, a Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, per la complessa vicenda dell'Enimont. Un pasticciaccio in cui si parla di cifre gonfiate ad arte. Persino la misconosciuta Lodigiani, che si esibisce con alterne fortune in C1, ha qualche problema con i suoi finanziatori, i Lodigiani appunto, progenie di imprenditori; che, a loro volta, al momento di problemi ne hanno più di uno con la giustizia.

Ma il calcio è bello perché è vario. Tanto bello che si cerca di dargli, al passo coi tempi, una sempre più precisa dimensione sovranazionale. E chi, se non l'intraprendente Silvio Berlusconi, può aver covato un'idea del genere? Prefigurando scenari in cui le partite di calcio siano sempre più show televisivi e contenitori di avvisi per gli acquisti. Il calcio ufficiale, per ora, ha respinto sdegnosamente l'ipotesi, lanciando anatemi all'indirizzo di ventilate Champion League. Ma Berlusconi non è tipo da demordere. E non sarà facile per i Nizzola, i Matarrese, tenere il punto con i mesti spettacoli che, in nove campi su dieci, offrono ogni domenica.

Berti consola Trapattoni «Sei ancora un grande»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

■ APPIANO GENTILE. L'Inter è seconda in classifica ma sembra andare come una tartaruga: 7 pareggi nelle ultime 7 giornate, e oggi a Torino nel derby d'Italia «firmerebbe per un pareggino», parole di Osvaldo Bagnoli. Per le rivincite, qui si attende l'anno prossimo. Nicola Berti, 26 anni, quinta stagione all'Inter (143 partite e 19 gol), sembra essersi adeguato a questo finale a scartamento ridotto: così, da qualche tempo anche la Nazionale l'ha abbandonato.

Berti, è davvero un anno nero per lei e per l'Inter?

Beh, proprio nero non direi. Un anno da 6 in pagella.

Comunque niente di esaltante...

Visto lo schifo che c'è in giro, siamo fra quelli che fanno meno schifo.

A chi si riferisce?

Juventus, Roma, Fiorentina. Anche la Lazio pareva dovesse spaccare il mondo: è dietro a noi di tre punti.

Ma chi ha deluso, o «fatto schifo» come dice lei, più di tutti?

La Juve. Ha mancato le attese, ed era già una grande squadra. Almeno le altre hanno tentato di diventare delle «big». Non ci sono riuscite, ma ci hanno provato.

Juve significa Trapattoni: lei che lo ha avuto come allenatore per tre anni, pensa che Trapattoni avrebbe dato le dimissioni dalla panchina bianconera in caso di sconfitta col Benfica?

Non l'ho mai pensato, il Trap non è mica uno che molla.

Certo, Berti a suo tempo ha contribuito a fargli venire i capelli bianchi...

È vero. Più Matthaeus di me, però.

Ma è un allenatore improvvisamente «bollito» o sorpassato, come si dice in giro?

No. Anzi, fate attenzione a Trapattoni. È tornato alla Juve da due anni, e questo biennio è la fotocopia del primo biennio all'Inter. Al terzo anno vinse lo scudetto a 58 punti. Per me Trapattoni è in fase di riscaldamento.

Ma è indubbio che, rispetto al passato, adesso sta deludendo assieme a tutta la squadra.

Guardate, abbiamo già tanti problemi qui, noi all'Inter... non è il caso di andare a pensare a quelli della Juve. Speriamo ne abbiano tanti oggi, così facciamo almeno un punto.

Tutto qui?

Nicola Berti. A destra, in alto, la nuova tattica del Trap: i «quattro cantoni» per fermare l'Inter

A dirla tutta, credo sia ingiusto pensare sempre alla Juve di una volta, a quella dei 7 scudetti. I tempi sono cambiati, e di parecchio: mi fa ridere chi non se ne vuole rendere conto. Una volta la Juve faceva gara praticamente da sola, come società e come squadra: era l'unica ad avere un potenziale da fuoriserie. Oggi è in buona compagnia.

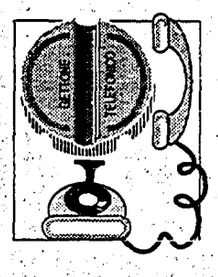
Certo, il Milan...

Il Milan è di un'altra categoria, ma non sarà sempre così, fin dall'anno prossimo. E Inter e Juventus sono proprio le due squadre in grado di dargli fastidio a breve scadenza, malgrado adesso siano in difficoltà. Da noi stanno per arrivare fior di campioni, e già ce ne sono alcuni. In ogni caso il prossimo anno sarà decisivo per l'Inter.

E oggi Juve-Inter sarà decisiva nella lotta per il secondo posto?

Secondo me, no. Però è una bella sfida. Io alla Juve in futuro? Ma no, figuratevi. Alla Juve voglio portare via qualche altro punto, dopo i due dell'andata. Perché qui va bene che ci si giochi il secondo posto, ma a noi dell'Inter resta soprattutto la zona-Uefa come obiettivo stagionale, e non possiamo davvero fallire. Sennò, sarebbe davvero un disastro completo.

La telefonata



Ganz
Un azzurro chiamato desiderio

■ **Pronto Ganz, l'infortunio a Lentini le ha portato la maglia azzurra nei tempi supplementari. Sorpreso?**

Certo. È stato il presidente Pericassi alle 11,30 a darmi la notizia. Stavo finendo l'allenamento. La gioia è stata immensa. Stavolta non aspettavo la chiamata ed è arrivata. Un mese fa sembrava nell'aria, invece nulla. Meglio così: le sorprese rendono più eccitante la vita.

Nella classifica delle soddisfazioni professionali in che posizione metterebbe la convocazione di Sacchi?

Al primo posto. Per un calciatore arrivare in nazionale significa aver raggiunto il top.

Pensa di poter giocare uno spezzone di partita contro Malta?

Non lo so. E non mi pongo il problema. L'importante è essere nel gruppo. Le opportunità di scendere in campo spero arrivino col tempo.

Nel passaporto ha il visto Usa?

Se sarà il caso, lo farò. Però mi sembra prematuro parlare dei mondiali del '94.

Dopo Porrini, ecco Ganz: l'Atalanta si fa largo anche in nazionale.

È giusto. Proponiamo un buon calcio e siamo nella zona alta della classifica. Mi pare logico che Sacchi ci segua e ci chiami. La prossima volta spero si possa aggiungere qualche altro compagno di squadra.

In azzurro con Sacchi, poi magari in Europa con Lippi...

Siamo in buona posizione di classifica. E ci troviamo giusta condizione fisica e mentale per sprintare nella volata Uefa. Ma nelle volate, si sa, serve anche un po' di fortuna. L'Europa sarebbe il premio più bello alla nostra superba stagione.

□ *(Walter Guagneli)*

Calendario cinico: all'Olimpico in scena Bianchi e Nela, i vecchi nemici del clan Ciarrapico

La Roma, il Napoli e quei due

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Della serie la forza del destino: si sgretola il potere del clan che ha segnato la vita romanista degli ultimi due anni e arriva il Napoli di quei «ribelli» che avevano abbandonato Fort Trigoria proprio per non volerne condivere ideali e destino. Ottavio Bianchi e Sebino Nela, i nemici ritrovati sono loro: il Signor Antipatico, il tecnico che sorride poco, ma vince molto e l'ultimo superstite della grande Roma che fu. Appena una settimana fa, quando ancora nell'aria c'era la sbornia della vittoria giallorossa sul Milan e il presidente Ciarrapico saliva in cattedra per impartire lezioni morali a Berlusconi e all'Inter, ci si sarebbe sguazzato sul tormentone della scorsa stagione. Da riassumere così: Bianchi uomo quasi solo al comando (dalla sua parte c'erano Nela, Di Mauro, Voeller, quelli che non ci sono più, per intenderci), Ciarra e la sua corte contro. Sapete come andò a finire: vinse Bianchi.

Oggi, dopo i guai giudiziari che hanno travolto e decapitato il club giallorosso, ci sta solo il ricordo, anche perché sarebbe troppo facile rendere merito a chi stava nel giusto. Così, largo alla partita. La Roma, cacciata dall'Europa dal Borussia, cerca punti per agganciare il treno Uefa. Il Napoli sogna il colpaccio: una vittoria per salutare la compagnia dei dannati e, magari, strizzare l'occhio ad un'illusione europea. Due lunghezze, a favore della Roma, tra le rivali. Come dire che c'è un certo equilibrio, che la classifica non promette un grande spettacolo e che dovessimo puntare un nichelino, lo faremmo su una gara tutta cuore e spaccalegna. Di qua Piacentini, Bonacina e Mihajlovic; dall'altra Crippa, Policano, Corradini. Quanto alla fantasia, l'augurio è che l'estro illumini chi ha piedi eleganti: Haessler e Giannini, Zola e Fonseca. Due dubbi: con Caniggia in campo e Aldair in tribuna (il brasiliano ha la caviglia sinistra contusa), Boskov deve assegnare una maglia tra Carnevale e Rizzitelli: favorito è il secondo. Bianchi confida invece nelle virtù della medicina per avere in campo Ferrara: già perso Careca, l'assenza del capitano sarebbe un bel guaio. Napoli freme: saranno in tremila all'Olimpico. La squadra è all'erta. Dice Zola: «Attenzione, la Roma potrebbe dare una grossa prova di carattere». Ferlaino, invece, esprime «solidarietà ai cugini del Sud».

Dai cugini ai padrini. I vicepresidenti superstiti, Vincenzo Malagò e Aldo Pasquali, hanno deciso la data del Consiglio di Amministrazione della Roma: è convocato per mercoledì 24 marzo, ore 19. Sarà decisa la reggenza «ad interim» che traghetterà la Roma verso il futuro, ma, soprattutto, si guarderanno i libri contabili. La situazione patrimoniale della Roma è nebulosa, agli eventuali acquirenti bisogna offrire lo specchio reale della situazione. I nomi sono quelli: Pasquale Casillo e Vincenzo Malago. Questi, ieri ha cercato di negare il suo interessamento, «Non voglio essere un padrone e non cerco alleati». Poi, però, si è «scoperto». Domanda numero uno: qualora la «Italfin '80» (la holding di Ciarrapico) volesse cedere la Roma, lei sarebbe interessato? Risposta: «Ci potrei fare un pensierino». Domanda numero due: «Escludo di poter diventare un giorno presidente della Roma? Risposta bis: «Tutti abbiamo un sogno nel cassetto». E quello di Malagò è un trono giallorosso.

Il Parma sogna il colpo
Capello richiama De Napoli nel Milan dei grandi assenti

■ MILANO. Il Milan tocca ferro. La sua incredibile serie di partite (58) senza sconfitte iniziò proprio a San Siro contro il Parma. Era il 26 maggio '91, in panchina Arrigo Sacchi, finì zero a zero. «Ma se dovessimo perdere, pazienza - dice Capello - il Parma attraversa un ottimo momento e in Coppa mercoledì non si è spremuto, a differenza di quanto è successo a noi: dopo 40 minuti il suo match era già chiuso. Dovremo controllare bene Melli, Asprilla, Benarrivo e Di Chiara». Il Milan si presenta decimato: fuori i tre olandesi, fuori Boban, fuori anche i vari Tassotti, Donadoni, Antonioli e Galli. Per non parlare di Lentini. Rispunta in panchina Aldo Serena e, in campo dal primo minuto per la prima volta, Nando De Napoli, tre spezzoni in campionato più due in Coppa Italia fin qui, per un totale di 129 minuti giocati. «Emozione? No, l'ho già provata al debutto in rossonero, il 7 febbraio a S.Siro contro il Pescara: piuttosto, da buon terrone sono anche superstizioso, spero che questo mio rientro non coincida con la fine della serie positiva del Milan». Il Parma presenta invece un Melli in grande spolvero: 3 gol nelle ultime due giornate, più la rete segnata in Coppa. Per l'attaccante fresco convocato in azzurro, San Siro è una passerella: come si sa, il Milan (oltre a Inter e Juve) lo vuole per la prossima stagione. □ *F.Z.*

SERIE A / 24ª GIORNATA / ORE 15.00

ATALANTA-LAZIO

Ferron 1	Orsi
Porrini 2	Bergodi
Codispoti 3	Favalli
Bordin 4	Bacci
Bigliardi 5	Luzardi
Montero 6	Cravero
Rambaudi 7	Fuser
De Agostini 8	Doll
Ganz 9	Winter
Perrone 10	Gascoigne
Minaudo 11	Signori

Arbitro: Rodomonti di Teramo

Pinato 12	Fiori
Pavan 13	Corino
Magoni 14	Sclosa
Rodriguez 15	Marcolin
Valenciano 16	Stroppa

CAGLIARI-BRESCIA

Ielpo 1	Landucci
Napoli 2	Brunetti
Festa 3	Rossi
Bisoli 4	De Paola
Firicano 5	Paganin
Pusceddu 6	Bortolotti
Moriero 7	Sabau
Herrera 8	Domini
Cappioli 9	Raducioiu
Matteoli 10	Hagi
Oliveira 11	Schenardi

Arbitro: Trentalange di Torino

Dibitonto 12	Vettore
Villa 13	Marangon
Bellucci 14	Quaggiotto
Sanna 15	Piovanelli
Criniti 16	Dossi

De Napoli

FOGGIA-ANCONA

Mancini 1	Nista
Gasparini 2	Fontana
Caini 3	Sogliano
Di Biagio 4	Pecoraro
Di Bari 5	Mazzarano
Fornaciari 6	Glonek
Roy 7	Lupo
Seno 8	Gadda
Bresciani 9	Agostini
De Vincenzo 10	Detari
Kolyvanov 11	Vecchiola

Arbitro: Felicani di Bologna

Bacchin 12	Micillo
Bianchini 13	Centofanti
Nicoli 14	Cascia
Sciacca 15	Lorenzini
Biagioni 16	Bertarelli

JUVENTUS-INTER

Peruzzi 1	Zenga
Carrera 2	Bergomi
Torricelli 3	De Agostini
D. Baggio 4	Berti
Kohler 5	Paganin
Julio Cesar 6	Battistini
Galia 7	Orlando
Marocchi 8	Manicone
Vialli 9	Fontolan
Platt 10	Shalimov
Ravanelli 11	Sosa

Arbitro: Collina di Viareggio

Rampulla 12	Abate
Dal Canto 13	Tramezzani
De Marchi 14	Rossini
Conte 15	Taccola
Di Canio 16	Dinapoli

MILAN-PARMA

Rossi 1	Ballotta
Tassotti 2	Benarrivo
Maldini 3	Di Chiara
De Napoli 4	Minotti
Costacurta 5	Apolloni
Baresi 6	Grun
Eranio 7	Melli
Evani 8	Zoratto
Papin 9	Brolin
Savicevic 10	Cuoghi
Massaro 11	Asprilla

Arbitro: Cesari di Genova

Cudicini 12	Ferrari
Nava 13	Matrecano
Gambaro 14	Pin
Serena 15	Osio
Simone 16	Pizzi

PESCARA-GENOA

Marchioro 1	Spagnulo
Sivebaek 2	Caricola
Ferretti 3	Fortunato
Di Toro 4	Ruotolo
Nobile 5	Torrente
Mendy 6	Signorini
Compagno 7	Onorati
Ceredi 8	Bortolazzi
Bivi 9	Iorio
Allegri 10	Skuhravy
Massara 11	Branco

Arbitro: Beschin di Legnago

Savorani 12	Tacconi
Martorella 13	Cavallo
Epifani 14	Signorelli
Aureli 15	Fiorin
Palladini 16	Arco

ROMA-NAPOLI

Zinetti 1	Galli
Garzya 2	Ferrara
Bonacina 3	Francini
Piacentini 4	Altomare
Benedetti 5	Corradini
Comi 6	Nela
Mihajlovic 7	Crippa
Haessler 8	Thern
Caniggia 9	Policano
Giannini 10	Zola
Rizzitelli 11	Fonseca

Arbitro: Nicchi di Arezzo

Fimiani 12	Sansonetti
Tempestilli 13	Tarantino
Salsano 14	Pari
Muzi 15	Carbone
Carnevale 16	Bresciani

SAMPDORIA-FIORENTINA

Pagliuca 1	Mareggini
Bucchioni 2	Carnasciali
Bonetti 3	Luppi
Walker 4	Di Mauro
Vierchowod 5	Pioli
Corini 6	Faccenda
Lombardo 7	Effenberg
Jugovic 8	Iachini
Serena 9	Batistuta
Mancini 10	Orlando
Invernizzi 11	Balano

Arbitro: Pairetto di Torino

Nuciari 12	Betti
Bonetti 13	Carobbi
Chiesa 14	Vascotto
Buso 15	Laudrup
Bertarelli 16	D'Anna

UDINESE-TORINO

Di Sarno 1	Marchegiani
Pellegrini 2	Cois
Orlando 3	Bruno
Sensini 4	Annoni
Calori 5	Sottil
Desideri 6	Fortunato
Mattei 7	Sordo
Rossitto 8	Casagrande
Balbo 9	Aguilera
Dell'Anno 10	Scifo
Branca 11	Venturin

Arbitro: Chiesa di Milano

Di Leo 12	Di Fusco
Kozminski 13	Zago
Mandorlini 14	Della Morte
Mariotto 15	Mussi
Marronaro 16	Poggi

La classifica

Milan	40	Roma	23
Inter	29	Napoli	21
Torino	27	Udinese	20
Lazio	26	Foggia	20
Atalanta	26	Fiorentina	20
Juventus	25	Brescia	19
Sampdoria	25	Genoa	18
Cagliari	24	Ancona	15
Parma	23	Pescara	12

Prossimo turno

Domenica 28-3-93 / ore 15

Ancona-Juventus
Brescia-Roma
Fiorentina-Cagliari
Genoa-Sampdoria
Inter-Pescara
Lazio-Udinese
Napoli-Atalanta
Parma-Foggia
Torino-Milan

Serie B

(27ª giornata)

Cesena-Monza: Ceccarini
Cosenza-Venezia: Quarluccio
Cremonese-Modena: Franceschini
F. Andria-Verona: Cinciripini
Lecce-Bari: Sguizzato
Padova-Piacenza: Bazzoli
Pisa-Ascoli: Cardona
Reggiana-Taranto: Bolognino
Spal-Bologna: Pezzella
Ternana-Lucchese: Bettin

Prossimo turno (4-4-93)
Ascoli-Cremonese; Bari-Venezia; Bologna-Pisa; Lucchese-Reggiana; Modena-Lecce; Monza-Cosenza; Padova-F. Andria; Piacenza-Spal; Taranto-Ternana; Verona-Cesena.

CLASSIFICA
Reggiana 39; Cremonese e Lecce 33; Cosenza e Ascoli 31; Piacenza, Padova e Venezia 30; Verona 29; Bari 28; Pisa 27; Modena 24; Cesena 23; Spal e Monza 22; Bologna, Lucchese e F. Andria 21; Taranto 15; Ternana 10.

SERIE C1

Girone A
Triestina-Carpi; Alessandria-Carrarese; Arezzo-Como; Massese-Empoli; Vicenza-Leffe; Palazzolo-Ravenna; Chievo Ver.-Siena; Sambenedettese-Spezia; Pro Sesto-Vis Pesaro.

Classifica. Ravenna 35; Empoli 34; Vicenza 31; Triestina 30; Pro Sesto e Como 27; Chievo 26; Leffe 25; Massese, Sambenedettese e Vis Pesaro 22; Alessandria, Carrarese e Palazzolo 21; Carpi e Spezia e Siena 19; Arezzo 11.

Girone B
Catania-Acireale; Potenza-Barletta; Avellino-Casarano; Giarre-Lodigiani; Ischia-Nola; Casertana-Palermo; Reggina-Perugia; Messina-Salernitana; Chieti-Siracusa.

Classifica. Palermo 34; Acireale e Salernitana 31; Perugia 29; Giarre e Casertana 28; Catania 27; Avellino 26; Casarano 23; Reggina, Lodigiani e Barletta 21; Messina 20; Potenza * e Nola 19; Siracusa 18; Chieti * e Ischia 17.
* Una partita in meno

SERIE C2

Girone A. Solbiatese-Aosta; Novara-Casale; Mantova-Centese; Pergocrema-Fiorenzuola; Olbia-Giorgione; Lecco-Oltrepò; Trento-Suzzara; Pavia-Tempio; Ospitaletto-Varese.
Classifica. Mantova 33; Lecco 28; Giorgione e Fiorenzuola 27; Novara e Centese 26; Varese e Solbiatese 24; Casale 23; Trento e Olbia 22; Pavia 19; Aosta 18; Ospitaletto 17; Tempio 16; Pergocrema e Oltrepò 15; Suzzara 14.

Girone B. Poggibonsi-Avezzano; Ponsacco-B. Lugo; Pistoiese-C. di Sangro; Gualdo-Civitanovese; Montevarchi-Fano; Rimini-Pontedera; Cerveteri-Prato; Francavilla-Vastese; Cecina-Viareggio.
Classifica. C. di Sangro 31; Pistoiese 29; Cerveteri 28; Viareggio 27; Rimini Prato e B. Lugo 25; Ponsacco 23; Montevarchi e Pontedera 22; Civitanovese e Poggibonsi 20; Vastese 19; Gualdo 18; Francavilla e Avezzano 17; Fano e Cecina 14.

Girone C. Akragas-Altamura; Bisceglie-Formia; Savoia-Juve Stabia; Matera-Leonzio; Sora-Licata; Molfetta-Monopoli; Catanzaro-Trani; Sangiuseppese-Turris; Astre-Vigor Lamezia.
Classifica. Juve Stabia 29; Sangiuseppese 28; Vigor Lamezia, Matera e Leonzio 27; Formia 26; Catanzaro e Turris 23; Molfetta e Monopoli 22; Bisceglie e Sora 21; Savoia e Trani 20; Akragas 19; Licata 18; Astrea 14; Altamura 9.